

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il Ticino della crisi: precarietà esistenziale e vite spezzate

La crisi che da tempo tocca anche il nostro Paese sta battendo il suo *Zenith*. Malgrado le contromisure fino ad ora adottate per contrastare il fenomeno il sistema comincia a presentare ora fenomeni inquietanti. Soprattutto per quanto attiene il lavoro, il rischio povertà, la precarietà esistenziale, la sicurezza, l'incertezza sia a livello interno che esterno, i rapidi cambiamenti in corso, ecc. Tutto ciò si ripercuote in modo pesante sulle relazioni inter e intrapersonali.

Preoccupanti appaiono a questo proposito le complicazioni sul piano psicologico con un incremento di situazioni a rischio di scompenso anche grave, soprattutto tra le fasce di popolazione più colpite. Il numero di persone con gravi problemi affettivi e comportamentali stanno aumentando in modo preoccupante e, fra questi, i casi di suicidio esplicito ed implicito.

In considerazione di ciò siamo a chiedere al Consiglio di Stato di voler dar seguito alle seguenti domande:

1. È consapevole il CdS di questa problematica psico-sociale in rapido sviluppo anche alle nostre latitudini?
2. Il CdS sta monitorando adeguatamente quanto sta accadendo in tal senso?
3. Quanti sono stati i suicidi accertati nel corso del 2013? E negli anni che vanno dall'inizio della Crisi (2008) al 2012?
4. Cosa ha fatto e cosa intende ancora fare il CdS per far fronte a questa situazione?

Per il Gruppo parlamentare UDC
Orlando Del Don